

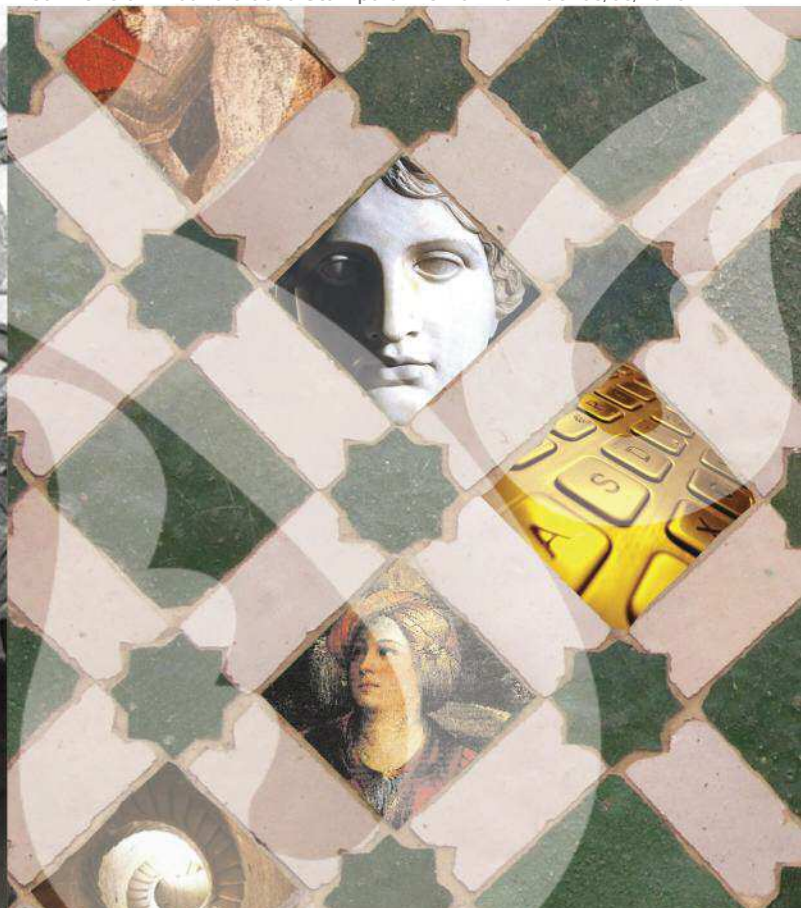
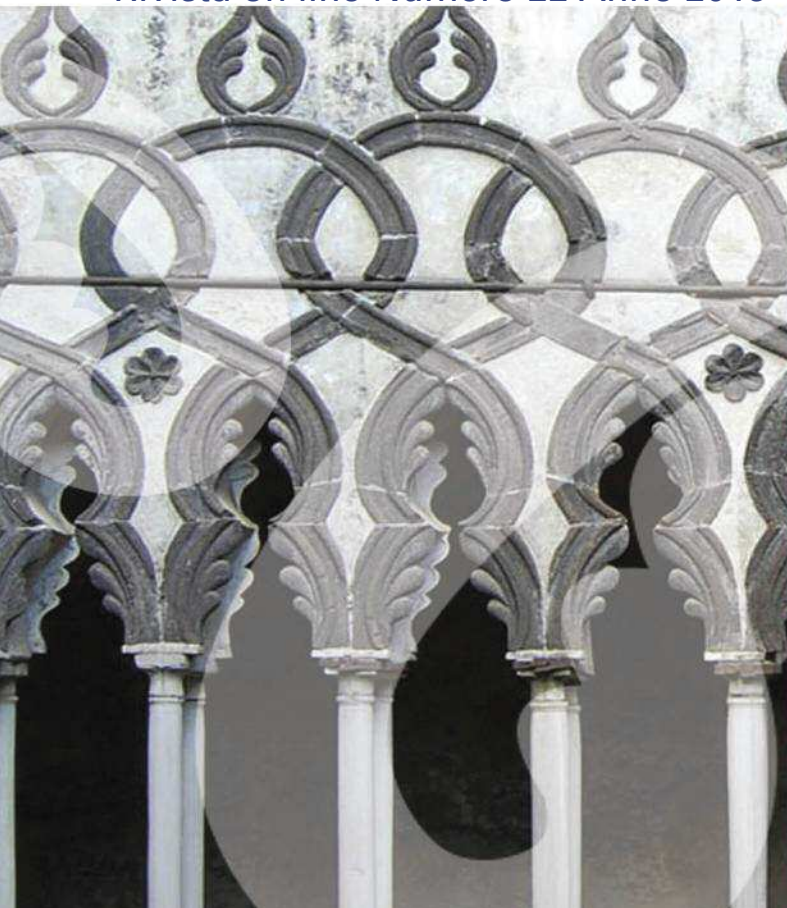


Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 22 Anno 2015

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di redazione

5

L'azione pubblica strumento di valorizzazione  
delle diversità culturali

8

La lunga storia dei vandali delle testimonianze di civiltà  
Pietro Graziani

12

## Conoscenza del patrimonio culturale

Eliana Ferraioli Alla scoperta del mito di Leucosia  
e delle sue sorelle

18

Luisa Brecciaroli Taborelli Giacimenti d'oro e di antiche  
memorie: una storia locale dell'Italia romana

26

## Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Lucia Lorenzi Privilegi e limiti dell'Umanità di Cristo  
in San Tommaso d'Aquino  
"Una visione teologico-artistica"

52



# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[rvicere@mpmirabilia.it](mailto:rvicere@mpmirabilia.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@alice.it](mailto:sclarocca@alice.it)

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[jean-paul.morel3@libertysurf.fr](mailto:jean-paul.morel3@libertysurf.fr);

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

[morel@msh.univ-aix.fr](mailto:morel@msh.univ-aix.fr)

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

Beni librari,

documentali, audiovisivi

[schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)

Francesco Caruso Responsabile settore

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

[pierotti@arte.unipi.it](mailto:pierotti@arte.unipi.it)

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

[matilde.romito@gmail.com](mailto:matilde.romito@gmail.com)

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

[adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

[apicella@univeur.org](mailto:apicella@univeur.org)

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

## Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - [www.mpmirabilia.it](http://www.mpmirabilia.it)

*Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione  
pubblicazioni*

*Per commentare  
gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)*

## Info

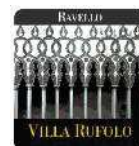
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

# L'azione pubblica strumento di valorizzazione delle diversità culturali

**Alfonso Andria interviene alla  
Conferenza internazionale di Palermo  
(9-10 novembre 2015)**

**F**in dalla sua costituzione (1983), il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali realizza attività di ricerca e formazione per fornire supporto - metodologico e operativo - ai decisori responsabili della tutela e valorizzazione del patrimonio e della gestione delle attività culturali, cooperando con le Università, integrandone l'offerta per rispondere alla domanda di formazione interdisciplinare. Attivare sinergie fra le istituzioni culturali, gli operatori, il mondo della ricerca e della formazione e le imprese culturali è alla base dell'azione del Centro che, con riferimento ad esperienze concrete maturate tra i Paesi del bacino del Mediterraneo nel campo del patrimonio materiale e immateriale, ha presentato nell'occasione due iniziative esemplari.

Nel 2014, al termine della 9° edizione di Ravello Lab Colloqui internazionali - nel quadro di ArcheoMedsites, incluso tra i progetti finanziati nel programma ENPI CBC MED 2007-2013, promosso da un partenariato internazionale, diretto dal MiBACT di cui il Centro di Ravello è partner associato - è stata presentata la Carta di Ravello: manifesto per la creazione di una rete euro-mediterranea per la cultura nella quale i partecipanti di Ravello Lab 2014 individuano obiettivi a medio e lungo termine per il miglioramento della gestione, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale e per lo sviluppo di strumenti di comprensione e migliore gestione delle dinamiche territoriali, ricorrendo anche a forme di progettazione integrata e per la messa a sistema delle potenzialità dei singoli territori. L'obiettivo della "Carta" è la creazione di una Piattaforma Euro-Mediterranea permanente per rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri, e promuovere progettualità concrete nell'ambito della nuova programmazione UE 2014 - 2020.

Il Centro di Ravello è già attivo in questo ambito attraverso un altro progetto finanziato dal programma ENPI, FOP (Future of Our Past), in partenariato con Società Geografica Italiana (Capofila), UNIMED, Fondazioni Temi Zammit (Malta), Quality



## Culture, cultural diversity and sustainable development: opportunities and new challenges for the Mediterranean

*International Conference*  
November, 9th and 10th 2015  
Villa Zito - Palermo



Program (Italia), Dar Al-Kalima College (Autorità palestinese), Consorcio provincial de desarrollo economico (Spagna), Municipalità di Mahdia (Tunisia), Lebanese University (Libano). L'obiettivo è di promuovere lo sviluppo turistico di 6 centri storici di entrambe le sponde del Mediterraneo attraverso un modello alternativo che sia imperniato sul coinvolgimento delle comunità locali, sul rispetto dei valori identitari del luogo e sulla riduzione dell'impatto ambientale. L'idea dell'



*Veduta di Betlemme.*

“albergo diffuso” è attualmente oggetto di una sperimentazione a Betlemme, utilizzando case private esistenti, finora non usate o adibite ad altre funzioni, messe a disposizione dai proprietari per incrementare la ricettività non tradizionale ma caratterizzata dalla “convivenza” con la comunità locale.

La conferenza internazionale voluta e promossa dal MiBACT su “Cultura, diversità culturale e sviluppo sostenibile: opportunità e nuove sfide per il mediterraneo” costituisce una rilevante occasione anche per istituzioni culturali che – pur operando nelle periferie, sebbene in una proiezione europea, come il Centro di Ravello – hanno da tempo avvertito la sensibilità di approfondire il rapporto tra cultura e sviluppo sostenibile, nonché le tematiche relative alla diversità culturale.

A tal proposito è d’obbligo il riferimento alla Convenzione di Faro (PT), entrata in vigore circa 4 anni fa, che muove dal concetto che la conoscenza e l’uso dell’eredità culturale rientrano tra i diritti dell’individuo. Ciascuno deve liberamente poter prendere parte alla vita culturale delle comunità e godere del patrimonio storico-artistico.

Più complessivamente, altri “strumenti” internazionali esistenti chiamano le popolazioni a svolgere un ruolo attivo nel riconoscimento dell’eredità culturale e perciò impegnano gli Stati a promuovere processi di valorizzazione partecipativa. Del resto l’articolo 5 della stessa Convenzione di Faro parla proprio di sviluppo sostenibile e di diversità culturale.

Anche i paesaggi culturali, come elemento costitutivo del territorio, rappresentano non soltanto fonte di nuova attrattività ma anche il contesto ideale per favorire il dialogo tra culture, costumi, religioni. È questa una delle ragioni per cui nel grande filone dei nuovi modelli di ospitalità diffusa sui territori si colloca a pieno titolo il nostro “Future of Our Past”: è tempo che oltre agli interventi di carattere finanziario anche tesi alla riqualificazione e al rilancio dei territori, si attivino innanzitutto ‘politiche’ in grado di collocare al centro delle programmazioni nazionali e delle azioni locali i temi della tolleranza, della civile convivenza, del dialogo interculturale e interreligioso, dell’accoglienza.